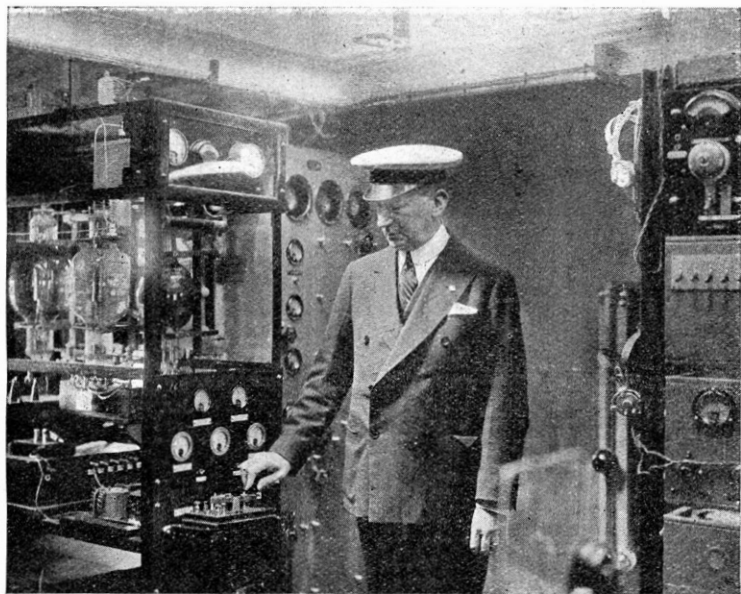




Nell'epoca in cui viviamo, che potrebbe senz'altro essere definita come *l'epoca della radio*, ci siamo venuti lentamente, insensibilmente, abituando a

conseguenza logica e prevista di quell'intensa attività scientifica che governa oggi gran parte della nostra vita.

Circa tre anni or sono la notizia del-



S. E. Marconi accende le lampade elettriche a Sidney da bordo dell' « Electra ».

non stupirci più di nulla. Molti avvenimenti, molte conquiste della scienza che ancor poco tempo fa potevano apparire quasi soprannaturali, ora, le accogliamo con interesse, sì, con ammirazione e con entusiasmo, ma quasi esse sieno una

l'apertura al servizio pubblico di un collegamento radiotelefonico fra l'Europa e l'America ha sbalordito il mondo; ieri apprendevamo con grande interesse indubbiamente, ma quasi come ce lo aspettavamo, che Marconi dalla sua

bianca piccola nave errabonda per gli oceani può parlare con qualsiasi abbonato di quasi tutte le reti telefoniche del mondo intero.

* *

Gli uomini sono incontentabili. Pur trovandosi d'accordo nel proclamare che la Radio, con i pregi e le manchevolezze attuali costituisce un miracolo, anziché ritenersi soddisfatti del prodigio e goderne, si preoccupano unicamente di studiare, chi per amore di scienza, e chi per modesta curiosità, che cosa potrà divenire nel futuro e quali mutamenti porterà nel nostro pianeta già messo in subbuglio da tante altre scoperte che hanno radicalmente mutate le abitudini e, direi quasi, i rapporti tra gli uomini.

Gli scienziati sono prudenti e parchi di anticipazioni sul domani della Radio. Si basano saldamente sul presente radiofonico per raggiungere perfezionamenti tecnici che hanno la certezza di poter realizzare.

Cionondimeno, nel segreto dei loro laboratori, come gli alchimisti di un tempo, poeti anch'essi di una musa stupenda, superano con delle intuizioni quello che ai profani può sembrare il limite del verosimile e passano da esperimento ad esperimento, senza rivelarne i risultati per timore che, per una parola troppo presto detta, la natura gelosamente rinchioda il breve spiraglio e risigilli le labbra alla sfinge.

È di ieri la radiotelegrafia e la radiotelegrafia, è di oggi la trasmissione delle immagini, sarà di domani la televisione che pur già oggi è animata dai primi palpiti di vita.

Il dottor Lee De Forest, inventore della valvola termoionica, cuore di tutti gli apparecchi radio sia riceventi che trasmettenti, ha formulato recentemente delle previsioni sui nuovi orientamenti della radiofonia. Secondo il grande scienziato americano, nel corso di dieci anni, il mondo vedrà l'applicazione pratica della televisione, la quale compendierà in un connubio meraviglioso le trasmissioni sonore. Gli apparecchi verranno semplificati: una o due valvole perfezionate saranno più che sufficienti per il funzionamento di un ricevitore delle immagini e di un ricevitore speciale per film sonori e televisione. Ognuno potrà avere facilmente in casa sua il teatro, il cinematografo, il concerto.

Il De Forest è d'opinione che l'industria creerà, degli apparecchi voluminosi, non più di una piccola macchina fo-

tografica che potranno usarsi con facilità e portarsi senza fatica.

Con una velatura di sottile malinconia Guglielmo Marconi ebbe ad osservare di recente che c'è da chiedersi se l'uomo debba avere motivo di gioia dal continuo accrescersi delle umane facultà.

La nostra fede nella scienza è tale che non sappiamo porle dei limiti. In pochi anni dai laboratori scientifici sono venuti fuori tali prodigi che la realtà si è fatta poesia. Le vecchie fonti disseccate sono state sostituite da altre che hanno getti continui e poderosi. E sono stati proprio quegli uomini che giudicavamo degli aridi che hanno aperto le nuove vene. Ma la nostra mente, portata per natura a cogliere nelle cose solo gli aspetti appariscenti, si muove a stento nella penombra ove i sapienti sorprendono i fenomeni e li traducono in fatti concreti; e con minor agio ancora riesce a farsi ragione di quello che potrà risultare da un'opera che è solo di perfezionamento e di rifinitura.

Lasciamo ai poeti della scienza e dell'arte il compito di divinare. Ciò che abbiamo sotto gli occhi è già materia per noi di tale meraviglia e stupore che, se vi è cosa che vorremmo intuire, è ogni lume in proposito ci conforta, e quali saranno gli aspetti nuovi e i nuovi orientamenti che l'umanità finirà di trovare con l'inserimento nella vita quotidiana di questa forza prodigiosa che impedisce all'uomo, come alle Nazioni, ogni specie di isolamento e crea, attraverso gli ostacoli, che sino ad oggi sono apparsi insuperabili, dei legami di solidarietà se non di fraternità.

* *

Con l'approfondirsi sempre più delle cognizioni sul comportamento delle onde molto corte, le comunicazioni radiotelegrafiche hanno fatto progressi notevolissimi specialmente per quanto riguarda la sicurezza e la rapidità del servizio.

Fra i perfezionamenti più notevoli nel campo delle radiocomunicazioni ad onde corte, va segnalata l'introduzione degli aerei direzionali (sistemi a fascio) che permettono di concentrare l'energia elettromagnetica irradiata, entro un fascio di pochi gradi d'apertura orientato verso la stazione corrispondente.

Utilizzando stazioni trasmettenti ad onda corta a fascio, Guglielmo Marconi ha eseguito nel marzo 1930 interessantissimi esperimenti di comando telematico fra l'ormai celebre yacht *Electra* ancorato nel porto di Genova, e la

città di Sidney in Australia. Ed ecco a questo proposito le parole con le quali il radio-reporter dell'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche, M. Intaglietta, presente all'esperimento, ha descritto la comunicazione attraverso la stazione radiofonica di Genova:

« Stamane, alle 8,5, da una piccola cabina dell'*Electra*, vera nave dei miracoli, l'ingegnere Mathieu ha chiesto la comunicazione col signor Fisk, a Sidney.

« Mi è di grande piacere eseguire la cerimonia di ufficialmente illuminare il simbolo del nuovo progetto corporativo, inaugurato dall'Associazione per lo sviluppo elettrico e radio della Nuova Galles del Sud. Gli interruttori dell'impianto luce del Municipio della città di Sidney saranno azionati a mezzo della radiotelegrafia, dello yacht *Electra* che si trova attualmente nel Mediterraneo, a Genova. Con l'azione della pressione



S. E. Marconi parla dall'« *Electra* » con Sidney.

« Alle 8,22 il signor Fisk rispondeva alla chiamata. Era nel suo ufficio, occupato al disbrigo delle pratiche quotidiane.

« — Pronto! Pronto! Sidney! Ingegnere Fisk! Ecco: la metto in comunicazione col senatore Marconi.

« — Bene: Attendo. —

« Marconi, vestito della più perfetta tenuta di yachtman, la caramella all'occhio, impugna il microfono e parla con l'Australia.

« La ricezione è chiarissima, perfetta. Il senatore Marconi legge il seguente messaggio:

« Al Presidente dell'Esposizione di elettricità e radio, Sidney.

di un tasto, a bordo dell'*Electra*, io automaticamente libererò un treno di onde dalla stazione a fascio d'Inghilterra, il quale sarà ricevuto praticamente nello stesso istante a Rock Bank-Victoria in Australia. Tale impulso sarà automaticamente ritrasmesso su territorio australiano, attraverso 550 miglia di linea, al Municipio della Città di Sidney, dove provocherà la immissione di energia nel circuito della luce.

« Non sono trascorsi più di trenta anni dacché io trasmisi il primo, debole segnale radiotelegrafico attraverso l'Oceano Atlantico ed oggi noi dimostriamo che è possibile, a mezzo della Radio, mettere in azione potenti correnti nella

parte opposta del globo terrestre. Alla richiesta del Vostro Presidente, che sarà trasmessa a me, a mezzo di stazione radio a fascio, io metterò in funzione gli apparecchi dell'*Electra* che automaticamente azioneranno gli interruttori del Municipio della Città di Sidney e così sarà inaugurato il simbolo del nuovo progetto corporativo Radio-elettrico.

«Io cordialmente felicito l'Australia per i grandi passi fatti durante i recenti anni nelle radio-comunicazioni mondiali.

F. TO. GUGLIELMO MARCONI».

«— Avete ricevuto bene? Avvisatemi quando potrò accendere l'illuminazione della città. Che ora di Greenwich avete?» — E il mago dello spazio consulta l'orologio.

«— Qui sono le 19,20 — risponde Fisk. — L'imbrunire copre già di oscurità il cielo. Molta gente è convenuta da ore per le vie della città dinanzi al Municipio e nell'Esposizione, in attesa del Vostro gesto miracoloso che darà la luce a tutte le lampade elettriche.

«— Bene, — ha soggiunto Marconi.

— Alle ore 20,45 vi chiamerò nuovamente e trasmetterò l'energia bastevole a immettere la corrente nell'impianto elettrico della città. —

«Il colloquio è finito.

«Lo sbalordimento per questa straordinaria conversazione transoceanica e trascontinentale non era ancora sfumato completamente dall'animo dei fortunati, i quali avevano potuto assistervi, che il senatore Marconi si portava nel Laboratorio radio-elettrico installato a bordo dell'*Electra*.

«Subito i suoi collaboratori iniziarono a collegare il loro yacht con l'intero mondo per gettare poi l'energia elettrica fin sull'Australia.

«Alle 10,55 la stazione radiotelegrafica di Sidney comunicava all'*Electra* che moltissima folla era assembrata dinanzi al Municipio.

«— Se avete la luce accesa favorite spengerla per dare maggior risalto visibile all'esperimento di Marconi — consigliò il radiotelegrafista Languni dell'*Electra*.

«— Siamo al buio — rispose Sidney. — Attendiamo la luce da voi. —

«Alle 11,3 Marconi si avvicina all'apparechio trasmittente, appoggia la mano sopra un tasto e lancia nello spazio cinque onde brevi con l'intervallo di tre secondi l'una dall'altra.

«Appena terminata la trasmissione dell'energia giunge subito un radio-tele-

gramma al senatore Marconi nel quale l'ingegnere Fisk comunica che l'esperimento è riuscito completamente e termina con un

«— Buona notte! —

«Già, perchè a Sidney è notte. La luce è giunta ad illuminare questa notte australiana attraverso un favoloso viaggio sopra delle onde stesse messe in moto da mano e da genio italiano.

«L'esperimento è finito».

Pure utilizzando onde cortissime (nove metri) a fascio, è stato realizzato recentemente un collegamento radio-telefonico bilaterale: Italia-continentale e Sardegna, mediante il quale ogni abbonato telefonico d'Italia può conversare con qualsiasi abbonato della rete sarda. La trasmissione di disegni, fotografie, manoscritti originali è ormai entrata nella pratica corrente; queste trasmissioni di immagini, da non confondersi colla televisione, la quale altro non è che la visione diretta, a distanza, di soggetti animati, vengono oggi effettuate regolarmente fra l'America e l'Europa per tramite di stazioni radio ad onda corta.

Tra l'America e l'Europa funziona pure regolarmente un servizio radiotelefonico pubblico accessibile a tutti gli utenti telefonici dei due Continenti.

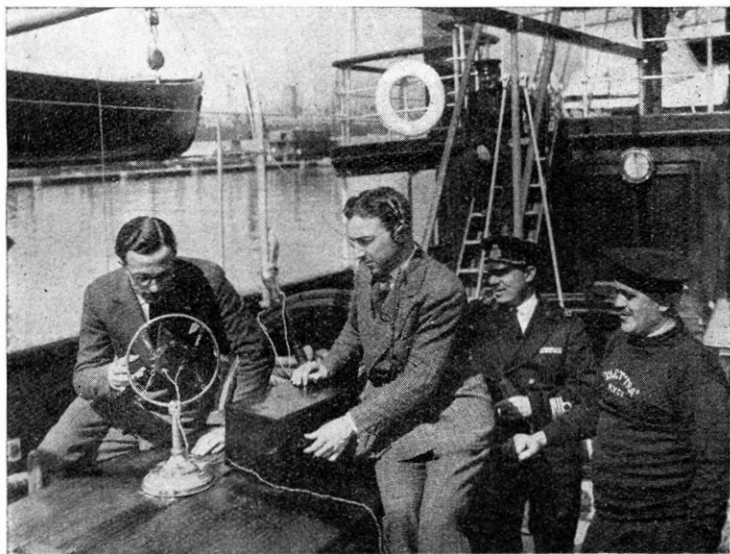
La radiofonia ha fatto anche essa in questi ultimi tempi dei passi giganteschi verso la perfezione delle trasmissioni musicali.

La potenza dei trasmettitori radiofonici è andata sempre crescendo sino a raggiungere quella di 50 kw. in antenna con onde medie: tipica e modernissima è la stazione di Roma (San Palomba) dell'E. I. A. R. (Ente Italiano Audizioni Radiofoniche) che con un'onda di mt. 441 dissipa una potenza di 50 kw nell'antenna con una profondità di modulazione che può raggiungere il 100 % (il che significa che un suono di forte intensità, un pieno d'orchestra ad esempio, che colpisce il microfono, quadruplica per quell'istante la potenza dell'onda supportato di 50 kw, portandola quindi a 200 kw).



Il principale dei motivi che portano all'aumento della potenza delle stazioni radiofoniche, è dato dalla necessità di rendere la ricezione fonica quanto più intensa sia possibile per modo che i disturbi parassitari siano poco sensibili in paragone; stazioni di grande potenza

gate da una rete di cavi telefonici atti a trasmettere la musica con la massima fedeltà in modo che un importante avvenimento (ad es. una eccezionale esecuzione d'opera al Teatro Reale dell'Opera di Roma od al Teatro alla Scala di Milano) può essere ascoltato in tutta l'Ita-



L'esperimento di Marconi illustrato per radio-reportage dalla Stazione radiofonica di Genova (E. I. A. R).

possono inoltre essere ricevute in un largo raggio con apparecchi poco sensibili e quindi poco costosi facilitando così la diffusione della radio.

In Italia abbiamo ora nove stazioni radiofoniche trasmettenti gestite dall'E. I. A. R. così distribuite: due a Roma (una di queste è ad onda corta e serve per un'efficace propaganda d'italianità all'estero, poichè come è noto, le onde corte raggiungono facilmente grandi distanze), una a Milano, una a Torino, una a Genova, una a Napoli, una a Bolzano, una a Trieste ed infine una a Palermo.

Tutte queste stazioni sono intercolle-

lia con apparecchi riceventi di minima entità.

Parallelamente al perfezionamento delle trasmissioni, anche gli apparecchi riceventi si sono venuti notevolmente migliorando di qualità e riducendo di prezzo, cosicchè si può affermare oggi che la radio, sotto molteplici aspetti, è entrata intimamente nella nostra vita, accrescendo inavvertitamente la nostra coltura ed il ritmo della nostra esistenza con l'annullare miracolosamente le distanze, col portarci a diretto contatto c'j molteplici avvenimenti della vita nazionale.

Ing. ALESSANDRO BANFI.

FIAR

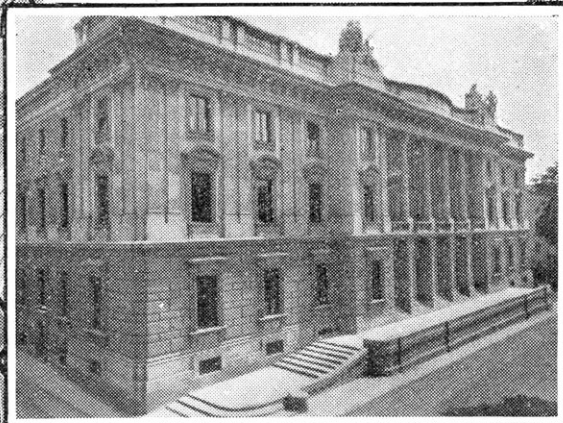
ENTE ITALIANO PER LE AUDIZIONI RADIOFONICHE

STAZIONI TRASMETTENTI IN FUNZIONE

MILANO (7 Kw.)	ROMA (50 Kw.)	TORINO (7 Kw.)
NAPOLI (1.5 Kw.)	GENOVA (1.2 Kw.)	
BOLZANO (0.2 Kw.)		

STAZIONI TRASMETTENTI IN COSTRUZIONE

TRIESTE (7 Kw.)	PALERMO (3 Kw.)
--------------------	--------------------



TORINO - IL PALAZZO S.I.P. SEDE DELL'FIAR.

**L'ABBONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI
COSTA SOLTANTO L. 75 ALL'ANNO**

LA LICENZA ABBONAMENTO OBBLIGATORIA PER LEGGE PER CHIUNQUE DETENGA UN APPARECCHIO RADIODIRETTORE VIENE RILASCIATA DALLE SEDI DELL'FIAR E DA TUTTI GLI UFFICI DEL REGNO

ORGANO UFFICIALE DELL'FIAR.

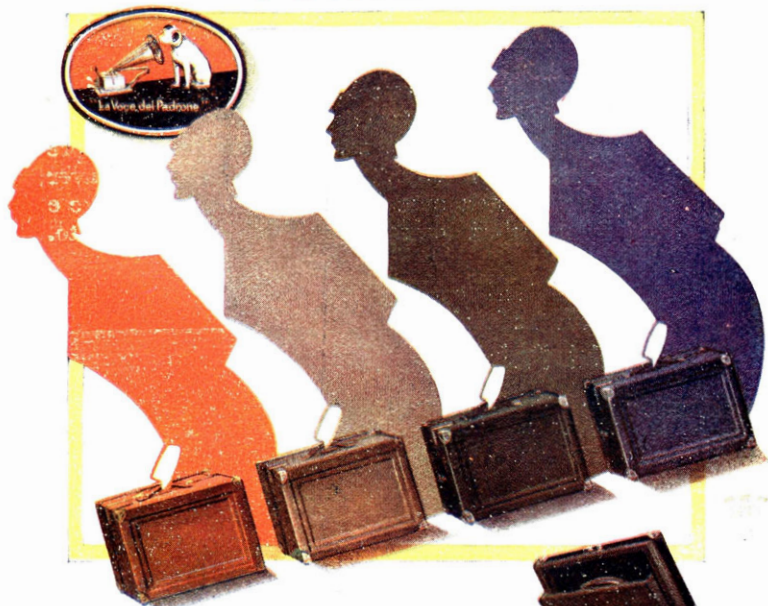
RADIOCORRIERE

SETTIMANALE

CONTENENTE I PROGRAMMI DI TUTTE LE STAZIONI TRASMETTENTI ITALIANE ED ESTERE

ABBONAMENTO L. 30 annue per
tutti gli abbonati alle radioaudizioni

"GRAMMOFONO" PORTATILE



NUOVI PREZZI

Modello 101 B.	(in tela nera imp.)	L. 700
„ 101 T.B.	(in tela bleu „)	L. 800
„ 101 T.V.	(in tela verde „)	L. 800
„ 101 T.R.	(in tela rossa „)	L. 800
„ 101 T.G.	(in tela grigia „)	L. 800
„ 101 T.M.	(in tela marron „)	L. 800
„ 101 R.L.	(in vero marrochino rosso)	L. 1000



"La Voce del Padrone"

In vendita presso i nostri rivenditori autorizzati e presso la

S. A. NAZIONALE DEL "GRAMMOFONO"

ROMA • Via del Tritone 88-89 (Unico per Roma)

NAPOLI • Largo Via Roma 266-269 TORINO • Via Pietro Micca 1

MILANO • Galleria Vittorio Emanuele 39 (Lato T. Grossi)



QUI DISTACCARE

Per ricevere gratis e franco di porto il Catalogo delle Radio-macchine parlanti o dei dischi, spedite la presente cartolina e riempite a tergo le modalità richieste.

Stampe

Spett. Ditta

Francobollo
da
cent. 10

GUIDO MARCHI

FIRENZE (2)

Piazza Vitt. Emanuele, 1
Via Calimala, 3